mini crimes

L'ultimo Natale

Soluzione

1. Chi lo ha ucciso?
John Baxter

2. Per quale ragione lo ha fatto?
Aveva dei grossi debiti con la vittima. Ha cercato di convincerlo a dargli più tempo ma Sir Cartwright non ha accettato, quindi se non lo avesse ucciso e distrutto il loro accordo avrebbe perso la sua azienda.

3. Quali sono i tre motivi per cui non può essere un suicidio?
Come si può vedere dalla foto in cui gioca a tennis, la vittima era mancina; inoltre, c'è la presenza del bossolo a terra, ma nelle pistole a tamburo il bossolo rimane all'interno del tamburo; infine, l'angolazione dello sparo, di 45° dall'alto verso il basso (conoscibile esaminando il corpo o anche solo confrontando il foro di ingresso nella tempia con quello nel divano), è possibile soltanto se la persona che spara si trova in piedi accanto alla vittima.

La storia completa

L'autore dell'omicidio è mister John Baxter, che aveva grossi debiti nei confronti della vittima legati a un prestito ricevuto dalla stessa alcuni mesi prima. Infatti, Sir Cartwright era solito "aiutare" altri imprenditori in difficoltà prestando loro grandi somme (ma con interessi molto alti) e stipulando una scrittura privata e non divulgabile che sanciva la cessione dell'attività a lui in caso di mancato pagamento. Questa cosa non era di dominio pubblico, anche perché non sarebbe stata vista di buon occhio dall'alta società.

Poiché John Baxter avrebbe dovuto restituire la somma il giorno dopo (come deducibile dall'annotazione sul taccuino della vittima), questi si era recato alla villa di Sir Cartwright per implorarlo, anche in virtù della vecchia amicizia, di dargli qualche mese in più. Il rifiuto secco della vittima è stata la causa del pesante litigio, che ha convinto John Baxter che la sua unica via d'uscita fosse uccidere Sir Cartwright e distruggere la scrittura privata che conservava nel suo scrittoio. L'occasione gli è stata servita su un piatto d'argento quando ha saputo dal maggiordomo che l'intera servitù a breve sarebbe andata a cena nella City.

Durante la sua permanenza nella casa, ha quindi girato, senza farsi vedere, la maniglia di una delle portefinestre e poi ha solo finto di andarsene, nascondendosi nel giardino. Inaspettatamente, poco dopo è arrivato alla villa il nipote Oliver per fare gli auguri allo zio prima di partire con la famiglia della futura moglie. Oliver Cartwright ha effettivamente notato qualcuno del parco della villa, ma ha pensato fosse il giardiniere che si stava occupando delle ultime faccende prima di unirsi al resto della servitù per la cena, e non vi ha dato peso.

Dopo che Oliver ha lasciato lo zio, John Baxter ha osservato la vittima e ha aspettato l'occasione giusta per entrare dalla porta finestra lasciata aperta e sparargli con la propria pistola. Sicuramente si trattava di un'automatica, poiché il bossolo è stato espulso lateralmente, finendo oltre il tavolino. Ha quindi preso una pistola dalla collezione della vittima, l'ha lasciata a terra e si è messo a cercare la scrittura privata, che ha fatto poi a pezzi gettandola nel camino. È infine uscito, sempre dalla portafinestra, lasciando definitivamente la proprietà dei Cartwright.

Curiosità

"Caffè nero", lo spettacolo teatrale a cui assiste Abigail Cartwright, è un dramma in tre atti il cui titolo originale è "Black Coffee", ed è la prima opera teatrale scritta da Agatha Christie nel 1929.

Nella sua autobiografia, la scrittrice aveva affermato che fece il suo esordio, nel dicembre del 1930, presso l'Embassy Theatre di Londra; tuttavia, non esistono registrazioni che lo confermino. Probabilmente, la Christie si è confusa perché in realtà "Caffè nero" è andato in scena solo il 9 aprile dell'anno successivo, presso il St Martin's Theatre.

Si tratta inoltre dell'unica pièce scritta da lei in cui il protagonista è il celebre detective belga Hercule Poirot il quale, insieme al capitano Arthur Hastings, si trova a indagare sulla morte di un famoso fisico. Il ruolo principale venne affidato all'attore Francis L. Sullivan, nonostante non avesse alcuna somiglianza fisica col personaggio ideato dalla scrittrice, ma la sua interpretazione la convinse a tal punto che i due divennero poi molto amici.

Riconoscimenti

Edizioni GateOnGames
www.gateongames.com – edizioni@gateongames.com
Autori: Remo Conzadori, Massimiliano Valentini
Illustratore: Stefano Tartarotti
Responsabile sviluppo: Christian Giove
Supervisione: Mario Cortese
Grafica: Margherita Cagnola
Revisione: Francesca Gherardi
Risorse aggiuntive: ringraziamo Freepik per il suo fantastico DB di icone!

Distribuzione a cura di DungeonDice.it
www.dungeondice.it

MiniCrimes © 2023 Zerosem S.R.L.
GateOnGames e DungeonDice.it sono marchi registrati.
Tutti i diritti sono riservati.